

Azienda Agricola Causero Fiorella

Via Antro 170/A
33046 - Pulfero (UD)
C.F. CSRFLL90E43C758F
P.IVA 02885860300
N. REA UD - 295408
fiorella.causero@pec.it

Spett.le

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Direzione Centrale Difesa dell'Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile

Servizio valutazioni ambientali

valutazioneambiente@regione.fvg.it

ambiente@certregione.fvg.it

e per conoscenza

AI COMUNE DI PULFERO

comune.pulfero@certgov.fvg.it

Alla COMUNITA' DI MONTAGNA DEL NATISONE E TORRE

comunita.natisone-torre@certgov.fvg.it

Oggetto: D.Lgs. 152/2006 – DGR 568/2022 - SVA/SCR/2052 - Verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale (VIA), comunicazione di avvio del procedimento amministrativo del 07.07.2025, Prot. N. 0484956, pubblicata sul sito della Regione FVG - *Progetto per la costruzione di un impianto eolico denominato "Pulfar", di potenza nominale pari a 28,8 MW integrato con un sistema di accumulo di potenza nominale pari a 20 MW da realizzarsi nei Comuni di Pulfero, Torreano, Cividale del Friuli, Moimacco e San Pietro al Natisone* – Osservazioni Azienda Agricola Causero Fiorella

Premessa

L'Azienda Agricola Causero Fiorella viene costituita formalmente nel 2017 e ottiene la certificazione biologica nel 2018. Con provvedimento n. 1725 del 15.03.2019 viene comunicata l'avvenuta concessione dell'importo del premio ai giovani e dell'aiuto all'azienda, ai sensi dell'art. 18, comma 4, del Bando per l'accesso al PSR 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi del Reg. UE 1305/2013, approvato con Delibera della Giunta regionale n. 786 del 28 aprile 2017. Tramite tali aiuti, l'azienda costruisce due fabbricati: uno destinato alla produzione primaria e uno alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti, in località Antro, nel comune di Pulfero (UD).

L'azienda in questione è attiva, svolge come principale attività l'allevamento di bovini destinati alla produzione di carne (codice ATECO 01.42.00), la cui SAU è distribuita nei comuni di Cividale del Friuli, San Pietro al Natisone, Pulfero. In particolare, per quest'ultimo comune, la superficie coinvolta va dalla frazione di Tarcetta a quella di Spignon, fino a raggiungere il Craguenza, tutte

aree interessate dal progetto "Pulfar". L'azienda, dunque, è chiamata in causa in maniera diretta dalla realizzazione del progetto, con notevole impatto sul regolare svolgimento delle sue attività.

Osservazioni di carattere generale

La scrivente rimanda per le osservazioni tecniche più approfondite al documento inviato in data 4 agosto 2025 dal "Comitato Proteggiamo il Craguenza / Zaščitimo Kraguojnco", che sottoscrive nella sua totalità.

1. Identità linguistica e refusi

La prima questione da affrontare è il nome con cui viene identificato il progetto: "Pulfar". Il nome non è altro che la versione in lingua friulana del nome Pulfero, comune confinante con la Slovenia, incluso tra quelli in cui si applicano le misure di tutela della minoranza slovena secondo la legge 38/2001. Il nome locale di Pulfero è Podbuniesac, come riportato e chiaramente visibile sui cartelli stradali.

A tal proposito si intende anche ricordare l'art. 21 della legge 38/2001 - Tutela degli interessi sociali, economici ed ambientali - comma 1: "*Nei territori di cui all'articolo 4 l'assetto amministrativo, l'uso del territorio, i piani di programmazione economica, sociale ed urbanistica e la loro attuazione anche in caso di espropri devono tendere alla salvaguardia delle caratteristiche storico-culturali.*"

Nell'elaborato con codice C24FR001WP001R00, pag. 12, capitolo 4 - Inquadramento territoriale, si specifica che il progetto si sviluppa su due aree: "Area impianto" e "Area SSE e BESS".

Per la prima area la descrizione è la seguente:

"Area impianto, ove sono localizzati i 4 aereogeneratori: si sviluppa per circa 1,7 km, da sud-est a nord-ovest, lungo l'ampio crinale collinare che segna il confine tra i territori comunali di Torreano e Pulfero, all'interno delle Valli del Natisone, a nord del comune di Cividale del Friuli. L'accesso al sito di progetto è garantito tramite viabilità esistente da adeguare ove necessario: provenendo dalla Strada Statale 54 si svolta in via Tarcetta, oltrepassando il Natisone, in direzione dell'omonima frazione del comune di Pulfero (UD); superato il centro abitato di Torcetta si prosegue verso sinistra su via Montefosca lungo la strada che risale il versante orientale della collina; si raggiunge e si supera la frazione di Antro proseguendo quindi verso la frazione di Spignon/Varh a quota 609 m s.l.m.; da qui, tramite via Spignon, ci si immette nella strada proveniente dalla Località Puller che conduce, diventando strada bianca, sul costone della collina ove è prevista la realizzazione della WTG 1 (l'accesso alla WTG 1 sarà garantito tramite un nuovo breve tratto di viabilità sterrata di circa 270 m) . La viabilità di impianto lungo il crinale, a collegamento degli aereogeneratori (WTG2, WTG3 e WTG4), seguirà il percorso della viabilità forestale sterrata esistente."

Se è possibile accettare come refuso la storpiatura della frazione di Tarcetta in Torcetta, dovuto probabilmente a un errore di battitura, non è possibile transigere sul resto della descrizione: via Montefosca non si trova in località Antro ma è un errore di Google Maps, che sovente confonde chi invece vuole raggiungere la frazione di Montefosca. Ulteriore prova della redazione del documento attraverso l'utilizzo di Google Maps è l'aver completamente dimenticato, nella descrizione del percorso da effettuare per raggiungere l'area di impianto, le località Coliessa e Ialic.

Nell'elaborato con codice C24FR001WP001R00, pag. 18, capitolo 5 - Caratteristiche della fonte utilizzata, figura 6 *"Localizzazione sito di intervento sull'Atlante Eolico d'Italia – Producibilità specifica a 100 m s.l.t.s.l.m. Fonte: RSE-Web"*, l'area circoscritta con scopo di individuare l'"Area di impianto" in realtà indica un sito differente, riconducibile alla zona di Malborghetto-Valbruna.

Senza dover entrare nello specifico dei dati e della bibliografia (talvolta obsoleta) riportati nelle varie relazioni costituenti il progetto, si ha un primo lampante esempio di superficialità commessa da chi ha presentato la documentazione.

2. Dati stimati o carenti

Nell'elaborato con codice C24FR001WA003R00, pag. 23, capitolo 5 - Caratterizzazione dello stato di fatto anteoperam, il soggetto proponente ammette che "*Non essendo state eseguite misure in campo del rumore residuo, i valori di quest'ultimo sono stati desunti attraverso studi e monitoraggi condotti su siti rurali assimilabili a quello di progetto, da ARPACAL1 e da ARPAVDA2. Si stima, in via approssimativa, che il rumore residuo della zona possa valere circa 41 dB nel periodo diurno e circa 35 dB durante quello notturno. Tali dati andranno, tuttavia, necessariamente verificati nelle fasi successive. Per questa ragione, si è pensato in maniera cautelativa di abbattere tali valori del 5%.*"

A tal proposito si ritiene che la misura del clima acustico non possa essere rimandata a fasi successive poiché in assenza di tali misure non è possibile effettuare la valutazione preventiva degli impatti dell'opera.

Nell'elaborato con codice C24FR001WA008R00, pag. 2, Analisi faunistica, il soggetto proponente ammette che "*Le attività di monitoraggio ante – operam secondo protocollo ISPRA – ANEV, cominceranno nel mese di luglio 2025, e si concluderanno solo a giugno 2026. Per cui i risultati completi saranno pienamente raggiunti ed esposti nel report annuale conclusivo.*"

Si ricorda che i terreni indicati nel progetto non sono di proprietà della ditta proponente ma di cittadini privati, che per trasparenza andrebbero informati del passaggio di tecnici, posizionamento di fototrappole e altra strumentazione per un arco temporale di 11-12 mesi.

A pag. 19, Conclusioni, "[...] si può ipotizzare in via preliminare che, nell'area di studio, gli effetti derivanti dalla realizzazione dell'impianto eolico in progetto, legati a collisione, dislocamento, perdita e modificazione degli habitat possano presumibilmente essere ritenute poco rilevanti [...]" è in netta contraddizione con quanto dichiarato sopra: non è possibile esprimere giudizi sull'impatto che l'impianto avrà su avifauna e chiropterofauna senza uno studio approfondito in materia.

Si segnala che manca completamente nell'elenco degli elaborati la relazione geologica, ma vi è un mero cenno di "inquadramento geologico e geomorfologico" a pag. 25 dell'elaborato con codice C24FR001WA 001R00. Inoltre, in tale documento non viene menzionata la presenza della **Grotta di San Giovanni d'Antro**, di notevole interesse archeologico. Si riporta quanto segue (sito: https://www.catastogrotte.it/main/stampa_grotta/4/1): "*Conosciuta da moltissimi anni, la Grotta di San Giovanni d'Antro era già stata utilizzata in epoca romana, come confermano gli embrici e i laterizi ritrovati. La caverna e le sue vicinanze vennero in seguito fortificate, ed in tale castello si crede sia stato tenuto prigioniero dal re Liutprando il duca Pemmone dopo la sua cacciata da Cividale. Più tardi veniva costruita la Chiesa e nel 1001 la scalinata di pietra che vi conduce. L'attuale aspetto delle opere murarie che chiudono l'ingresso della cavità si deve all'opera dell'architetto Andrea di Lack che vi costruì l'abside gotica-carinziana nel 1477 [...]*"

3. Somiglianza con altri progetti

Si segnala la pubblicazione di progetti molto simili, se non identici in taluni casi, presso altri enti regionali.

Si riportano a titolo esemplificativo:

- Impianto eolico "Quiliano" di potenza nominale pari a 30 MW integrato con un sistema di accumulo di potenza nominale pari a 20 MW da realizzarsi nei comuni di Quiliano, Altare e Mallare (SV): <https://siraviavas.regioneliguria.it/IndicatoreRsa.aspx?page=1&Tipo=VIA&Progetto=6584>

- Impianto eolico di potenza nominale pari a 28,8 MW integrato con un sistema di accumulo di potenza nominale pari a 20 MW da realizzarsi nel Comune di Potenza (PZ):

<http://valutazioneambientale.regionebasilicata.it/valutazioneambie/detail.jsp?sec=138886&otype=1011&id=145981>

Osservazioni specifiche – Azienda Agricola Causero Fiorella

Richiamando quanto descritto in premessa, e riportando di seguito un estratto tratto dall'elaborato con codice C24FR001WP001R00, pag. 37, Analisi delle possibili ricadute occupazionali, sociali ed economiche dell'intervento: “*Le ricadute occupazionali dell'intervento possono essere previste sia in termini di consolidamento di posizioni lavorative esistenti, sia in termini di nuova occupazione: nuova occupazione può essere prevista soprattutto nelle fila delle ditte appaltatrici, nonché nelle aziende interessate dall'indotto prevedibile con l'esercizio dell'impianto, sia per quanto riguarda forniture che per servizi. Le ricadute sociali ed economiche sono naturalmente connesse alle ricadute occupazionali ma, in aggiunta, non possono essere trascurati gli effetti positivi sia dal punto di vista sociale che economico derivanti dalla realizzazione di un impianto per la produzione di energia alimentato da fonte rinnovabile, con conseguenti benefici e risparmi nel campo della salute, della gestione dell'inquinamento atmosferico e dell'ambiente in generale.*” si intende spiegare quali invece saranno le ricadute sociali ed economiche di tale progetto.

A differenza di quanto dichiarato dalla ditta proponente, che prevede il consolidamento di posizioni lavorative esistenti, la realtà agricola in essere si vedrebbe profondamente danneggiata sotto diversi punti di vista:

1. Viabilità

Come già riportato nel documento inviato in data 4 agosto 2025 dal "Comitato Proteggiamo il Craguenza / Zaščitimo Kragujnco", la ditta proponente dichiara che l'accesso all'area di impianto avverrà tramite adeguamento della rete stradale esistente e la realizzazione di nuovi tratti stradali. La larghezza della nuova viabilità viene stimata in minimo 4,5 m (cunette escluse, che porterebbero la larghezza "reale" a 6 m). Nella realtà dei fatti, dalle mappe riportate nei vari documenti, emergono larghezze decisamente superiori, non esplicitamente dichiarate.

Uno dei tratti più controversi tra quelli di nuova realizzazione è il tratto che taglierebbe fuori il centro abitato di Antro, passando per il cimitero e, con somma sorpresa della scrivente, tra i fabbricati dell'azienda agricola. Non solo: per poter realizzare l'opera, sarebbe necessario lo sbancamento di buona parte dei terreni di proprietà della scrivente. Nessun indennizzo è stato previsto dalla ditta proponente, né alcun confronto con l'azienda agricola, anzi: come già riportato in altre osservazioni pervenute al Vostro ufficio, in data 19 dicembre 2024, l'azienda agricola è stata vittima di violazione di proprietà privata da parte di presunti tecnici che, armati di visure catastali, analizzavano l'area circostante. L'episodio è riscontrabile tra gli atti depositati presso l'autorità competente in pubblica sicurezza e tutela dell'ordine pubblico.

2. Benessere animale

Oltre al coinvolgimento dei terreni dell'azienda agricola, che verrebbero sensibilmente modificati, compromettendo l'intera conformazione della viabilità tra i fabbricati della stessa, vi è l'impatto sul benessere degli animali allevati. Come da analisi svolta dal "Comitato Proteggiamo il Craguenza / Zaščitimo Kragujnco", al punto 7 della sua relazione, si prevedono durante i 284 giorni dichiarati per la realizzazione dell'impianto eolico, un passaggio di mezzi pesanti dalle 140 alle 200 volte al giorno. Il passaggio lungo il tratto di nuova realizzazione, proprio davanti alla stalla e ai pascoli dell'azienda, comporterebbe uno stress ambientale di tipo cronico agli animali allevati, dovuto al rumore costante dei mezzi pesanti e alla continua presenza di personale di cantiere. Lo stress non inficerrebbe semplicemente il benessere animale nel senso stretto della definizione ma avrebbe forti ripercussioni sul comportamento alimentare, sull'accrescimento dei bovini destinati alla produzione di carne, sulla qualità del prodotto finale e non meno importante, sulla salute.

In relazione alla salute animale e ai principi di biosicurezza, si ricorda che vi sono precisi impegni e obblighi da mantenere per accedere agli aiuti previsti dall'Eco-schema 1, livello 2, nell'ambito della PAC 2023-2027, tra cui l'adesione al sistema Classyfarm.

Si rimanda al Manuale Classyfarm: https://www.classyfarm.it/images/documents/VET-AZIENDALE AGGIORNATO_06-23/Manuale-Benessere-e-Biosicurezza-Autocontrollo-BOVINO-DA-CARNE Classyfarm REV019-18 01 2020.pdf

3. Complemento per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico PAC 2023-2027

L'azienda agricola Causero Fiorella aderisce alle seguenti misure:

- **ECO-1 - Adesione al SQNBA con pascolamento (Livello 2),**
- **SRA 29.2 - Mantenimento dell'agricoltura biologica:**

Gli interventi prevedono l'assunzione da parte dei beneficiari di una serie di impegni volti al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- a) Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile.
- b) Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica.
- c) Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi eco sistematici e preservare gli habitat e i paesaggi.
- d) Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'Unione alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi gli alimenti di qualità elevata, sani e nutrienti prodotti in maniera sostenibile, la riduzione degli sprechi alimentari nonché il miglioramento del benessere degli animali e la lotta alle resistenze agli antimicrobici.
(<https://europa.regionefvg.it/it/programmi-36605/piano-strategico-della-politica-agricola-comune-2023-2027-del-friuli-venezia-giulia-39986/ps-pac-23-27-sra-impegni-in-materia-di-ambiente-e-di-clima-e-altri-impegni-in-materia-di-gestione-103385>)

- **Intervento SRB01 - Sostegno zone con svantaggi naturali montagna:**

L'intervento ha l'obiettivo principale di mantenere l'attività agricola o zootecnica in zona montana. Risulta, infatti, essenziale contribuire al presidio di queste aree fragili con l'erogazione di una indennità annuale per ettaro che compensi gli svantaggi che gli agricoltori devono affrontare per lo svolgimento delle attività agricole e di allevamento, rispetto alle zone non soggette a svantaggi naturali. La presenza dell'agricoltura va incentivata e sostenuta in questi territori al fine di evitare l'abbandono e di preservarne i servizi ecosistemici. (<https://europa.regionefvg.it/it/programmi-36605/piano-strategico-della-politica-agricola-comune-2023-2027-del-friuli-venezia-giulia-39986/srb01-sostegno-zone-con-svantaggi-naturali-montagna-2025-137191>)

Si segnala che l'adesione dell'azienda all'intervento SRA 29.2 entra in netto contrasto con quanto dichiarato dalla ditta proponente nell'elaborato con codice C24FR001WA006R00, pag. 43, Aree non idonee: "Coerentemente con quanto riportato al punto precedente, le aree di progetto non interessano aree agricole destinate a produzioni agroalimentari di qualità, quali le produzioni biologiche, le produzioni DOP, IGP, STG, DOC, DOCG, DE.CO. e i PAT."

Infatti, la particella n. 83, foglio 35, su cui dovrebbe essere posata l'opera WTG 3, rientra nella composizione territoriale aziendale descritta nel fascicolo aziendale della scrivente.

4. Bando PSR 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi del Reg. UE 1305/2013

Come già riportato in premessa, la titolare dell'azienda agricola nel 2019 ha ottenuto la concessione dell'importo del premio ai giovani e dell'aiuto all'azienda, ai sensi dell'art. 18, comma 4. Tra gli impegni da mantenere ai fini della concessione del premio ai giovani, si riporta quando indicato in tabella, che tuttora sussiste:

Programma Sviluppo Rurale 2014-2020	FRIULI VENEZIA GIULIA	Misura	4.1.1 – 4.1.2 – 6.4.2	Azione	Rif. A.5
Descrizione impegno			Rispettare il periodo di stabilità delle operazioni per l'intero periodo di vincolo di cui all'articolo 71 del regolamento (UE) n. 1303/2013		
Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione			Articolo 71 del regolamento (UE) n. 1303/2013; articolo 52 regolamento (UE) n. 809/2014; articolo 13 regolamento di attuazione DPRG 141/2016, bando		
Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile)	X			Misura/sotto misura	
				Tipo di intervento	
Tipologia di penalità	X	Decadenza totale	Campo di applicazione	X	100% Controllo amministrativo
		Esclusione		X	Campione controllo docum. in loco (presso la sede del beneficiario)
		Riduzione graduale		X	Campione controllo docum. ex post
Descrizione modalità di verifica documentale				X	100% Controllo in situ (presso l'area d'intervento)
Descrizione modalità di verifica presso l'azienda				X	Campione controllo in loco (presso l'area d'intervento)
				X	Campione controllo ex post

Impegno non graduato in termini di entità/gravità/durata

Il mancato rispetto dell'impegno comporta la decadenza totale dall'aiuto e il recupero degli importi già versati per l'operazione finanziata.

Figura 1 - Allegato D (artt. 35 e 36 del bando) - Impegni essenziali di cui all'articolo 35 del bando Pacchetto Giovani.

L'impianto di nuova realizzazione, e soprattutto l'intervento atto a modificare la viabilità, andrebbero a compromettere l'attività dell'azienda agricola, con annesso rischio di non soddisfare il requisito sopra riportato.

5. Effetti economici

L'azienda agricola dispone di un punto vendita in prossimità del nuovo tratto di viabilità, già citato in precedenza. Il passaggio continuo di mezzi pesanti comprometterebbe l'attività di commercializzazione dei prodotti, e di conseguenza avrebbe importanti ricadute economiche per l'azienda.

Si sottolinea, inoltre, che l'azienda gode già di un beneficio *“economico derivante dalla realizzazione di un impianto per la produzione di energia alimentato da fonte rinnovabile”* in quanto dispone, sul tetto del fabbricato destinato alla produzione primaria di impianto fotovoltaico.

L'azienda agricola quindi, era già sensibile al tema delle fonti rinnovabili e si è adoperata in tal senso in tempi ancora non sospetti.

Conclusioni

La sottoscritta Dr.ssa Causero Fiorella, titolare dell'omonima azienda, della quale difende i diritti in questo documento, esprime la sua **netta contrarietà** al progetto “Pulfar”.

Chiede pertanto alla Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia di sottoporre il progetto di cui all'oggetto alla procedura ordinaria di Valutazione di Impatto Ambientale e auspica che l'esito di tale procedura comporti il rigetto del Progetto “Pulfar”, che venga avviato l'iter per la creazione del “Biotopo prati del Craguenza/Kraguojnca e dello Joanaz/Ivanac”.